Focus

EDIZIONE *ON LINE* – ANNO XVIII – NUMERO 2 – MAGGIO 2018

Carpe Diem

Scuola Secondaria di Primo Grado – IC 4 "Antonio Barolini" – VICENZA

PROGETTO FOCUSCUOLA: REDAZIONI DI CLASSE

Intervista a Maria Pia Veladiano

Musei d'Italia

I vaccini

L'INTERVISTA

Intervista a Maria Pia Veladiano

Per la rubrica *L'Intervista* abbiamo scelto una scrittrice locale molto conosciuta anche a livello nazionale. Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in Filosofia e Teologia, ha insegnato Lettere per più di vent'anni e ora è preside dell'Istituto Superiore "Boscardin" a Vicenza. Collabora con "La Repubblica" e con la rivista "Il Regno". Il suo primo romanzo, *La vita accanto*, edito da Einaudi Stile Libero, ha vinto il Premio Calvino 2010 ed è arrivato secondo al Premio Strega 2011. Ha pubblicato quindi con lo stesso editore *Il tempo è un dio breve (2012) e la raccolta Ma come tu resisti, vita.* Nel 2013 è uscito il giallo per ragazzi, *Messaggi da lontano* (Rizzoli), nel 2014 *Parole di scuola* (Erickson). Nel 2016 ha dato alle stampe *Una storia quasi perfetta per* Guanda editore. Il 26 ottobre 2017 è stato pubblicato dalla stessa casa editrice, LEI, incentrato sulla storia umana della Madonna.

Abbiamo letto il suo libro per ragazzi "Messaggi da lontano", per rivolgerle poi alcune domande cui ha risposto con molta disponibilità.

DOMANDE SUL LIBRO "MESSAGGI DA LONTANO"

Le figure dei ragazzi protagonisti della vicenda sono ispirate ad ex alunni che ha incontrato nella sua carriera di insegnante?

No, no! I ragazzi e le ragazze che incontro a scuola sono meravigliosi e si potrebbero scrivere storie allegre, tristi, a volte anche drammatiche. Sicuramente interessanti. Ma sono persone, non personaggi. Non ho mai pensato di portarli in un romanzo. Invece nei romanzi entra certo tutto il mondo di emozioni e sentimenti che a scuola 'passano' fra ragazzi e prof e fra ragazzi e ragazzi. Stiamo insieme molte ore, spesso per molti anni. Anche se oggi siamo tutti piuttosto abili a nascondere le emozioni, queste passano eccome! Solo se le emozioni passano si può imparare. In "Messaggi da lontano" ho creato una piccola banda di ragazzi diversissimi fra loro e li ho messi in campo a risolvere il mistero di messaggi inquietanti che appaiono e scompaiono. Serviva una persona riflessiva, capace di fare deduzioni, di usare la logica, poi ne serviva una impulsiva, una più coraggiosa delle altre e così via. I ragazzi sono nati insieme alla storia.

I nonni invece sono i suoi?

No, sono del tutto inventati. Conosco nonni che hanno allevato i nipoti, per motivi di necessità. E conosco quel grado di maggiore apprensione che hanno rispetto ai genitori, perché sentono la responsabilità di vite loro affidate, perché l'età anziana fa sentire fragili e si teme di non poter far fronte. Nel libro metto in azione tipi diversi di famiglie, perché così sono le famiglie, così è la vita. C'è la famiglia di Pietro e Alice, con una mamma sempre impegnata ma attenta quando serve e un padre a sua volta presente se serve ma di carattere "scansaguai" e quindi che sembra non vedere mai quel che capita intorno a lui. C'è la famiglia di Fulvio, diversissima, il cui padre è un medico pieno di energia e di... figli! E c'è la famiglia di Fiorenzo e Sibilla, fatta di genitori separati e lontani e di nonni presenti e apprensivi. Un pezzetto variegato di mondo.

I fatti contenuti nel libro sono frutto della sua fantasia o realmente accaduti?

Sono pura fantasia i fatti relativi alla trama "gialla". È vero invece che c'è stato un tempo in cui i bambini erano liberi di esplorare l'ambiente in cui vivevano senza l'occhio dell'adulto vigile in ogni momento della giornata. In piccole bande si usciva e si stava soli anche interi pomeriggi. Si esploravano campi, giardini, si andava "oltre" qualcosa di proibito. C'era sempre un confine che i genitori stabilivano, oltre il quale non si doveva andare. Un campo, una siepe, una collinetta. E ovviamente si andava lo stesso. C'era la libertà di vivere qualche piccola avventura. Oggi è davvero difficile questo. La città non lo permette, non è luogo per bambini la città. È pensata per le automobili. Ma anche nei paesi e nelle periferie è difficile avere spazi propri di avventura. Anche lì l'urbanizzazione non ha pensato ai bambini.

Si ritrova o rivede in uno dei personaggi della vicenda?

Certo. Mamma Chiara. Mi sono proprio disegnata in questo personaggio!

Perché ha deciso di ambientare la storia un po' di tempo fa, quando la tecnologia non era ancora importante come oggi?

Amo le storie in cui i ragazzi sono eroi senza superpoteri e senza armi superdistruttive. Usano il potere dell'intelligenza e la forza del gruppo e dell'amicizia.

Scriverà altri libri per ragazzi in futuro?

Ci sto pensando!

Intervista di S.F. - Classe 2.A

DOMANDE & RISPOSTE

Monumenti d'Italia

IL COLOSSEO

Come veniva originariamente conosciuto il Colosseo?
Originariamente il Colosseo veniva riconosciuto come Amphitheatrum Flavium (Anfiteatro Flavio).
Dove è situato?
È situato nel centro della città di Roma, nel Lazio. Ed è nelle vicinanze di una statua colossale di Nerone (in bronzo).
In che anno è stato costruito?
Fu iniziato ad essere costruito nel 72 d. C. Nell'età imperiale in epoca Flavia.
Cosa significa il nome "Colosseo"?
Il nome "Colosseo" deriva dal latino "Colosseum" (Colossale).
Come è utilizzato il Colosseo adesso?
Il Colosseo è una delle maggiori attrazioni turistiche del Lazio ed è utilizzato come sito archeologico.
Nell'antichità come veniva utilizzato il Colosseo?
Il Colosseo veniva utilizzato per lotte tra gladiatori, combattenti e animali, battaglie navali.
Dove si trova il Lazio?
Il Lazio si trova nel centro Italia e Roma si trova al centro della regione.
In quali altri modi veniva utilizzato il Colosseo?
La struttura veniva utilizzata anche come cava di materiali e di armi.
Da quale imperatore venne richiesto il Colosseo?
Viene richiesto da Vespasiano.

IL DUOMO DI MILANO

In quale periodo è stato costruito?
Nel gennaio 1387 ma fu finito nel 1407-1448
Da chi è stato realizzato?
È stato realizzato da Gian Galeazzo Visconti
Com' è utilizzato
È utilizzato come una chiesa
Quali sono le decorazioni della facciata?
Le decorazioni sono i rilievi della morte di Assalonne, di Sansone che toglie le porte di Gaza, Sansone che sbrana il leone, il sacrificio di Caino e il sacrificio di Abele.
In che regione si trova?
Si trova in Lombardia.
Da che cosa è ricoperto il duomo di Milano?
Il duomo di Milano è ricoperto da marmo bianco
Quali sono le sue particolarità?
Le sue particolarità sono le mattonelle con i segni zodiacali e una linea di bronzo che percorre tutta la lunghezza della chiesa.
Cosa sono i navigli?
Sono dei canali artificiali scavati u tempo per irrigare i campi e utilizzati come via di comunicazione.
Quanti picchi e guglie ci sono?
Ci sono 135 guglie e picchi.
Quante navate ci sono?
Ci sono cinque navate che andavano sempre più rimpicciolendo a partire da quello centrale.

IL CASTELLO DI GRADARA

Dove si trova il Castello di Gradara?
È situato a 150 metri sul livello del mare, nel centro storico del paese di Gradara tra le colline marchigiane.
Quando fu costruito?
È molto antico, risale all'epoca medievale – rinascimentale, più precisamente al 1150 d.C.
Quanto alto è?
R: Le sue mura si elevano per 30 metri.
Chi lo possedeva?
Era proprietà della famiglia De Griffo. Su questa famiglia è narrata una storia d'amore.
Di che cosa parla la storia d'amore?
Questa è la leggenda di Paolo e Francesca. Francesca deve sposare Giangiotto, per un matrimonio combinato. Francesca però è innamorata del fratello di Giangiotto, Paolo, con il quale si incontra in segreto e l'amore li unisce in un bacio. Ma Giangiotto li scopre e li trafigge entrambi con una spada.
Perché il castello è ancora intatto?
È giunto fino a noi grazie alle sue doppie mura, le quali percorrono 800 metri. Oggi è considerato il monumento più conservato d'Italia.

LA MOLE ANTONELLIANA

Dove si trova?
Si trova a Torino, in Piemonte, nell'Italia nord-occidentale.
Chi l'ha progettata?
Fu progettata da Alessandro Antonelli, da cui prese il nome. Venne progettata su commissione della Comunità Ebraica di Torino per essere una sinagoga.
Quando fu costruita?
Fu cominciata nel 1863 e terminata nel 1889.
Quanto è alta?
Raggiunge 167,5 metri di altezza. Per questo è il monumento più alto d'Italia.
Adesso è ancora una sinagoga?
Da alcuni anni è diventata Museo Nazionale del Cinema.

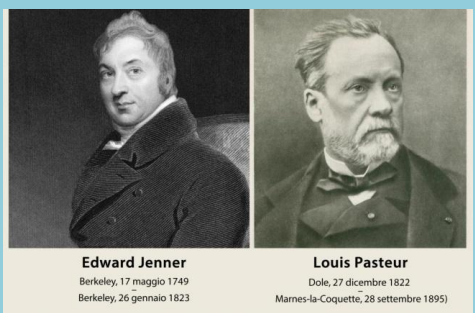
Classe 1.C

COM'È FATTO – COME FUNZIONA

I vaccini

COME FUNZIONANO I VACCINI?

Nel 1796 Edward Jenner volle sperimentare una teoria sul vaiolo, che esisteva anche sotto



forma bovina, le persone che si ammalavano del vaiolo bovino poi non sviluppavano la malattia.

Il vaiolo era una malattia infettiva che all'epoca provocava molte vittime.

Decise quindi di prelevare un po' di pus e di iniettarlo in un ragazzino attraverso un taglio, il ragazzino si ammalò e si riprese subito. La malattia scomparve, e cosi nacquero i vaccini.

Scoprì che esistono malattie che non si possono prendere due volte e perciò l'organismo sviluppa gli anticorpi che combattono la malattia.

Esistono due tipi di vaccini**:** quelli **attenuati** che contengono un agente effettivo meno attivo che, però, può provocare una lieve forma di malattia. Per preparare questi vaccini, gli scienziati isolano l'agente effettivo da un soggetto malato quindi lo coltivano in provetta, lo estraggono, ne verificano i cambiamenti e lo inseriscono in un'altra provetta.

Quelli **inattivati** consistono nell'uccidere l'agente infettivo e la parte più potente è la base del vaccino, la cosa positiva di essi è che impediscono totalmente lo sviluppo della malattia. La scelta del vaccino dipende dalla malattia: per i virus servono quelli attenuati mentre per i batteri quelli inattivati. I vaccini contengono eccipienti che

rendono il prodotto stabile e sicuro. Il motivo per cui non esistono vaccini per tutte le malattie è perché molti virus cambiano in continuazione le loro caratteristiche.

S.B., C.I., M.A. - Classe 2.C.

MA COSA SONO LE EPIDEMIE?

Si definisce epidemia il diffondersi di una malattia, in genere infettiva, che colpisce una data popolazione umana, con una ben delimitata diffusione nello spazio e nel tempo, avente la stessa origine.

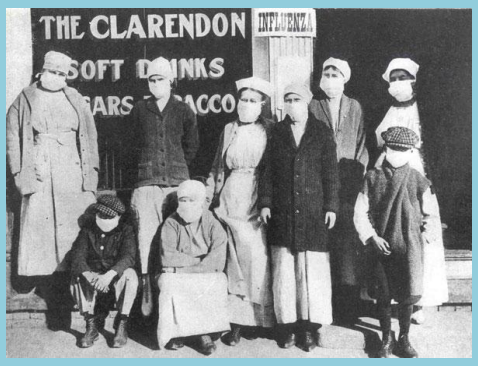
Il concetto di epidemia si riferisce a un numero minimo di casi, ma semplicemente ad un eccesso rispetto ai casi attesi. Ciò Significa che anche un numero molto piccolo di casi possa essere considerato significativo di epidemia. L'uomo stesso e gli animali possono costituire dei serbatoi di infezione, capaci di mantenere attivi i batteri. È questo il caso dei cosiddetti *portatori cronici*, individui che, dopo la guarigione clinica, continuano a ospitare e soprattutto a diffondere nell'ambiente l'agente infettante, di cui rappresentano un serbatoio costante. Nei paesi sviluppati, nei quali le condizioni igieniche e sanitarie sono migliori, determinate malattie continuano a diffondersi veicolate dai portatori sani, perciò la diffusione può essere bloccata dall'uso dei vaccini.

M.G., N.M., G.d.A. - Classe 2.C.

LE EPIDEMIE NELLA STORIA

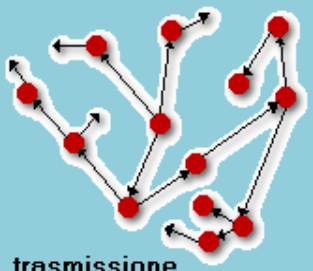
I batteri sono sempre stati la forma dominante di vita presente sulla Terra, le epidemie ebbero inizio quando gli uomini iniziarono ad allevare gli animali e vivere in comunità. In questo modo gli uomini entrarono quindi in contatto con gli agenti infettivi degli animali.

Le scarse condizioni igieniche svilupparono dei parassiti e infine gli uomini entrarono in contatto con altri agenti infettivi come zecche, pulci e pidocchi.



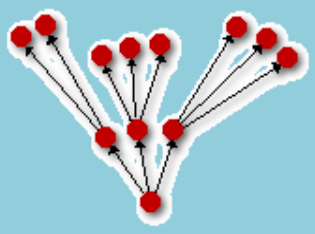
La storia dell'umanità è quindi disseminata di epidemie che hanno decimato la popolazione:

1) peste di Giustiniano: 100 milioni di morti, anno 542 d.C.;
2) peste nera: 50 milioni di morti, anni 1346-1350;
3) HIV/AIDS: 3 milioni di morti, anno 1960;
4) influenza spagnola: 20 milioni di morti, anni 1918-1920
5) epidemia di peste in Asia: 10 milioni di morti, anni 1984-1903;



trasmissione orizzontale

epidemia a sorgente comune



epidemia a propagazione

6) influenza asiatica: 2 milioni di morti, anni 1957-1958;
7) sesta pandemia di colera: 1,5 milioni di morti, anni 1899-1923;
8) influenza russa: 1 milione di morti, anni 1890-1899;
9) influenza di Hong Kong: 1 milione di morti, anni 1968-1969;
10) quinta pandemia di colera: 981.899 morti, anni 1881-1896.

S.M., D.K., E.R., M.F.
Classe 2.C.

I NEMICI DELLA SCIENZA

Sono tanti i genitori "no vax" italiani che, per ragioni diverse, rifiutano i vaccini. Sono istruiti e informati, o almeno pensano di esserlo, rivendicano però la libertà di decidere da soli per la salute dei propri figli: alcuni chiedono vaccini più sicuri, altri temono le reazioni avverse. Di certo stanno dividendo l'opinione pubblica: è grazie alla cosiddetta copertura a ombrello garantita dalle migliaia di bambini già vaccinati che molte malattie non circolano più, proteggendo anche chi non è immunizzato. Una responsabilità sociale che i genitori "no vax" evidentemente non sentono.

QUELLO CHE PENSIAMO NOI: Non capiamo perché questi genitori non fanno vaccinare i propri figli, visto che provocano più malattie non facendosi vaccinare che facendosi vaccinare.

La maggior parte delle volte i vaccini hanno salvato la vita delle persone, anche se c'è sempre un piccolo margine di errore nelle medicine, anche quando aiutano la salute delle persone

S.H., B.N., A.B.
Classe 2.C.

LE EPIDEMIE NEI FILM

Le epidemie sono uno dei principali argomenti del cinema e della letteratura.

Abbiamo scelto alcuni dei più famosi film apocalittici che vedono come catastrofe l'espansione di un virus mortale:

La città verrà distrutta all'alba (1973)

Un aereo militare con carico batteriologico precipita in una tranquilla cittadina della Pennsylvania rilasciando un virus che genera follia omicida.

L'esercito delle 12 scimmie (1996)

Nel 1996 un virus ha spazzato via 5 miliardi di persone e i pochi abitanti rimasti si sono rifugiati sottoterra per sfuggire ai germi killer. Nel 2035 un ergastolano viene mandato indietro nel tempo per scoprire come e perché è scoppiata l'epidemia.

28 giorni dopo (2002)

Un virus simile alla rabbia sfuggito al controllo di un centro di ricerca scientifica ha trasformato Londra in una landa deserta e devastata. Il virus ha trasformato quasi tutti gli abitanti in zombie e i pochi superstiti dovranno lottare con le unghie e con i denti per restare vivi.

Io sono leggenda (2007)

Un virus creato in laboratorio per combattere il cancro scatena una spaventosa epidemia che trasforma il 99% della popolazione terrestre in vampiri cannibali. Il dott. Neville, immune al morbo, cerca una cura e altri superstiti.

E venne il giorno (2008)

Di punto in bianco il nord-est degli Stati Uniti è funestato da un'ondata di suicidi di massa. E' colpa di un attacco terroristico con armi biochimiche? È colpa di un virus mai visto prima? No, stavolta il pericolo viene dalle piante che producono una tossina che manda in tilt il sistema nervoso degli esseri umani.

Contagion (2011)

Steven Soderbergh si serve di un cast stellare per raccontare come si genera una pandemia. Paure, paranoie, speculazioni, sperimentazioni last minute e tante, tantissime morti. Tutto raccontato in maniera estremamente lucida e cruda.

E.R., S.K., A.G. - Classe 2.C.

LE EPIDEMIE NELLA LETTERATURA

"E qual de' numi inimicolli? Il figlio di Latona e di Giove. Irato al Sire destò quel Dio nel campo un feral morbo, e la gente perìa".

Chi non ha imparato queste parole tra i banchi di scuola? L'Iliade di Omero parte proprio con un riferimento al morbo della peste. Anche oggi l'ebola è tornata a diffondere paura e psicosi in tutto il mondo: le pandemie hanno sempre rappresentato nella storia dell'umanità una delle fobie più diffuse e inspiegabili. E proprio per questo sono spesso al centro della letteratura.

Non solo gli autori antichi, ma anche nell'epoca moderna la peste ha lasciato le sue tracce artistiche: il Decameron di Boccaccio, o Manzoni nei Promessi Sposi.

Per tutti questi autori occuparsi delle epidemie che sconvolgono intere città e interi paesi è un modo per mostrare i meccanismi e le fragilità della società.

Nei romanzi contemporanei (Camus, Saramago) il morbo è spesso proiettato all'interno dell'uomo, diventa il male assoluto e metafora anche per le tragedie assolute della storia come il Nazismo e l'Olocausto.

Come dal cinema alla letteratura, anche il passo verso videogiochi e non solo è breve: nel 2008 è stato lanciato un gioco da tavolo, Pandemia, che ha come scopo il debellamento di quattro malattie mortali grazie alla collaborazione strategica di più giocatori.

E.R., S.K., A.G. - Classe 2.C.

I VIDEOGIOCHI

Le epidemie virali sono molto presenti nel mondo dei videogiochi, diventando una fonte di guadagno:

The division

Tom Clancy's The Division fa esplodere un'epidemia di vaiolo tramite la circolazione di banconote contaminate, durante uno fra i giorni di maggior frenesia consumistica, il Black Friday. L'epidemia viene soprannominata "Veleno verde" e "Influenza del dollaro".

Resident Evil

Questo è il nonno di tutti i survival horror, Ambientato nel 1998 racconta di un'epidemia causata dagli esperimenti irresponsabili di una grande multinazionale, la Umbrella corporation. Dal gioco sono stati tratti an
che film di successo basati sull'eroina Alice

***Carpe Diem* – Anno XVIII – N. 2**
Speciale Focus – Maggio 2018
Direttore: Andrea Lazzari
Responsabile grafico: Umberto Scandurra
Revisione testi: Barbara Barban, Cosetta Mucciolo, Paola Cunico
Redazione: Classi 1ª C, 2ª A e 2ª C dell'IC 4 "Barolini" Vicenza

Plague Inc. Evolved

È un gioco strategico bizzarramente coinvolgente che incrocia *L'ombra dello scorpione*, di Stephen King, e 28 giorni dopo. Il giocatore crea, produce e scatena sul mondo devastanti armi chimiche per la distruzione di massa, infettando un paziente zero e osservando poi la diffusione della malattia fra i popoli.

The last of us

È ambientato in Nordamerica nel 2033, in uno scenario postapocalittico, dove l'infezione ha mutato o ucciso circa il 60% della popolazione mondiale, la civiltà umana è collassata e fra i superstiti dominano anarchia e violenza. Ma la catastrofe non è al centro della trama, che privilegia i rapporti tra i due protagonisti: Joel e Ellie.

Probabilmente è il miglior gioco di questo tipo, a dimostrazione che i videogiochi non vanno demonizzati.

H.S., D.K. - Classe 2.C